

All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	29441	+0.53
MIB	27401	+0.58
Mid	41954	+0.11
Small	26646	-0.42
STAR	46337	-0.43
Dow Ind.	33926.7	+0.63
Nasdaq C.	13555.7	+1.65
S&P 500	4378.41	+1.15
S&P Future (Globex)		-6.25
Eur/Usd	1,0950	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	9
52w New Lows	13
Azioni FT-MIB Macd > 0	19
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	13
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.297
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.693
Italia: Arms Index (TRIN)	0.40
Italia: Panic Index	55
Italia: Greed Index	54
MSCI Euro % Az. > mm50	41.1

Stagionalità azioni S&P500

Visa (V) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi. Alphabet (GOOG), eBay (EBAY), Amazon (AMZN), Target (TGT), Mondelez (MDLZ), PepsiCo (PEP), Goldman Sachs (GS) e lo stesso indice, sono saliti in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Il mercato: commento tecnico

Il modello ciclico del Delta System è risultato ancora una volta spettacolare nell'anticipare i punti di svolta del mercato: dopo il minimo dell'8 giugno, ed il successivo massimo del 16 giugno, ha di nuovo anticipato per tempo il minimo di lunedì, da cui Wall Street ieri è brillantemente ripartita. Vedremo ora se il rally si estenderà per tutto la prima decade del mese prossimo, come suggerisce la teoria.

Si avvicina il giro di boa del 2023, ed il bilancio degli investitori non potrebbe essere più lusinghiero. Ben 20 delle prime 25 borse al mondo per valore di mercato, conseguono un saldo positivo; steccano soltanto cinque listini emergenti asiatici. Al contrario nove borse guadagnano a doppia cifra, senza considerare i dividendi; con l'Europa che piazza 6 mercati in una Top Ten che vede gli Stati Uniti lontani dal podio, su cui invece si colloca Piazza Affari, dietro soltanto gli imprendibili Giappone e Taiwan.

Dopo un ostinato rifiuto, finalmente le famiglie tornano a guardare con favore l'investimento in azioni. Il sondaggio mensile della Conference Board rivela una prevalenza di ottimisti sulle prospettive di mercato: per la prima volta dopo 17 mesi di negatività senza soluzione di continuità. Sfugge per un mese il record di 18 mesi raggiunto ad aprile 2009.

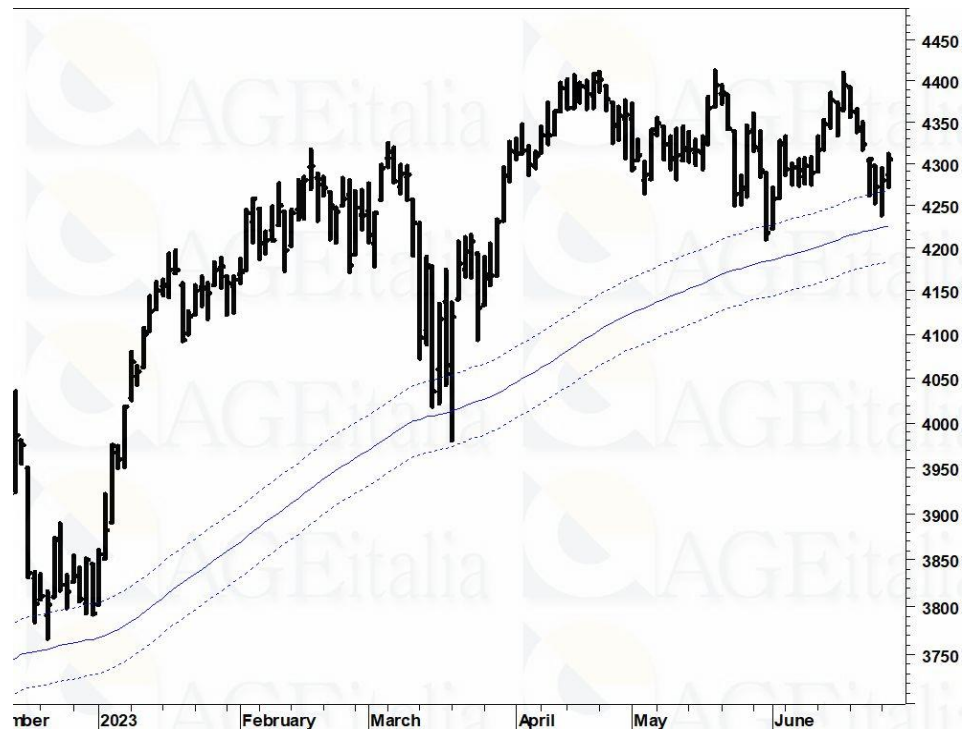
Se qualcuno crede che questa ritrovata positività vada letta con modalità contrarian, farebbe bene a ricredersi. Dal 1986 soltanto altre tre volte le aspettative negative di mercato hanno prevalso per almeno nove mesi. Per quello che può valere un campione così ristretto, in tutti i casi lo S&P500 ha messo a segno ulteriori guadagni a doppia cifra percentuale.

D'altro canto, nonostante un ritrovato bull market, secondo il più recente sondaggio reso disponibile da JP Morgan, soltanto il 36% dei clienti sta valutando di incrementare l'esposizione azionaria. Questo sì un dato da leggere in ottica contrarian: la cautela tuttora prevale. Meglio così.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice Eurostoxx50

Ancora una volta, al pari di quanto occorso a dicembre ed a marzo, l'orbita della nostra media mobile ha facilmente contenuto il ripiegamento di mercato.



Sia chiaro: quello che abbiamo proposto da inizio anno è un ottimismo ciclico, non strutturale. Questo non è un nuovo 2021, ma non vedevamo alcun motivo per voltare le spalle al rally. Persistono criticità, che non a caso inducono il nostro modello di asset allocation alla ragionevolezza: infatti, l'esposizione media raccomandata in azioni nel 2023 è risultata contenuta al 44% del totale. Meno del classico benchmark, ma più di quanto impegnato quest'anno dal più sfrontato degli investitori.

Quando però leggiamo che, [stando a quanto riporta](#) il *Wall Street Journal*, nel mese corrente è stato conseguito un nuovo record storico in termini di opzioni call scambiate sul VIX, con il chiaro intento di trarre profitto da una eventuale fase di sbandamento dei listini, comprendiamo appieno perché i modelli previsionali abbiano così egregiamente anticipato il rialzo di questo primo semestre, e perché non reputino ancora conseguito il top definitivo.

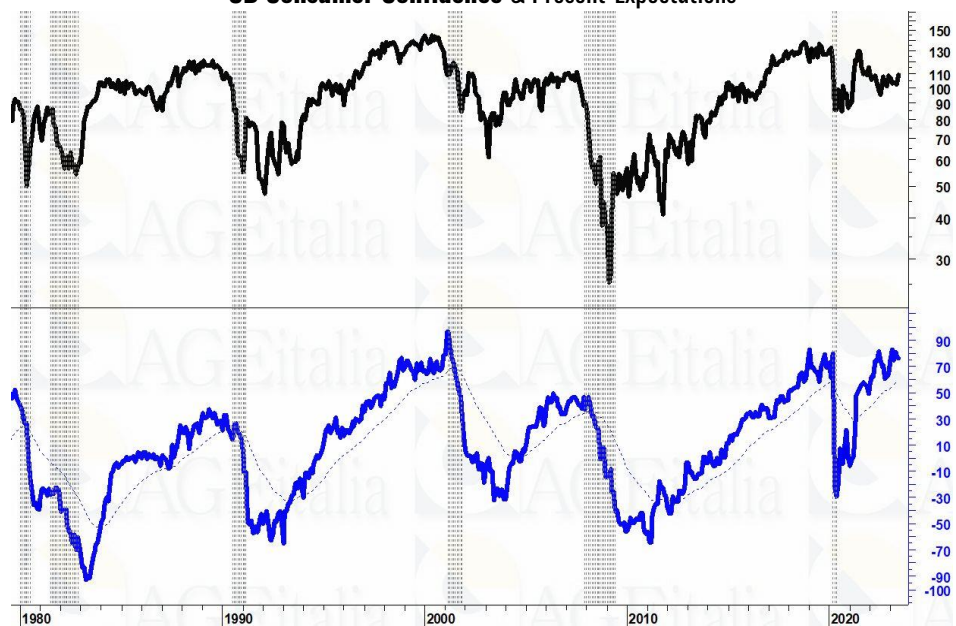
Strategie di investimento

Il rimbalzo della fiducia dei consumatori negli Stati Uniti, conferma come il mercato del lavoro generi ancora potere d'acquisto che mette al riparo il ciclo economico USA dai venti della recessione. Il confronto fra le due sotto-componenti conferma l'assunto: la differenza fra Present ed Expectations si colloca ancora ben sopra la sua media mobile. Ad evidenza, una recessione si è manifestata soltanto a penetrazione ribassistica conclamata.

FIGURA 2

CB Consumer Confidence & Present-Expectations

Le fasce in grigio identificano le recessioni NBER: puntualmente anticipate da una penetrazione verso il basso della media mobile, da parte della differenza fra le due sotto-componenti dell'indice del Conference Board.



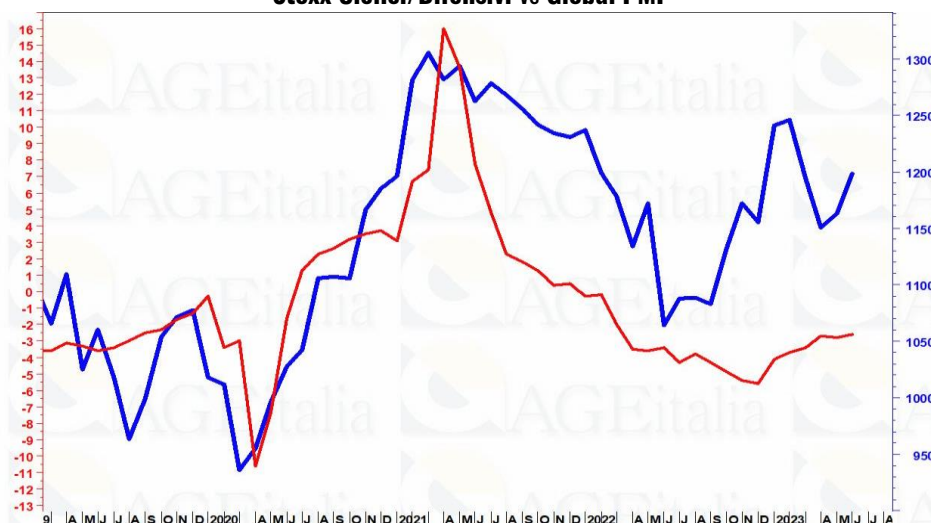
Il mercato sembra avere le idee chiare. Lo testimonia il fatto che a tirare la volata siano soprattutto i temi più esposti al ciclo economico. Al di là delle performance fino ad ora messe a segno, in una nazione esposta come l'area Euro, dove le esportazioni contano per il 50% del prodotto interno lordo; i settori ciclici di mercato sovrastano i temi più difensivi.

Una tendenza naturalmente evidente nella seconda metà dello scorso anno e fino a febbraio, ma di nuovo impetuosa negli ultimi due mesi. Sotto tale prospettiva, il PMI manifatturiero finisce per apparire in visibile ritardo. È come se il mercato esortasse queste misure soft circa l'orientamento da parte dei responsabili degli acquisti delle imprese, a riconsiderare la propria opinione sulle prospettive economiche.

In effetti se si ripristinassero le antiche correlazioni, il Global PMI nei mesi a venire dovrebbe rimbalzare di quasi dieci punti per riallinearsi al rapporto fra ciclici e difensivi dell'Eurozona. Altro che recessione tecnica: l'economia del Vecchio Continente godrebbe di una salute inaspettata dai più.

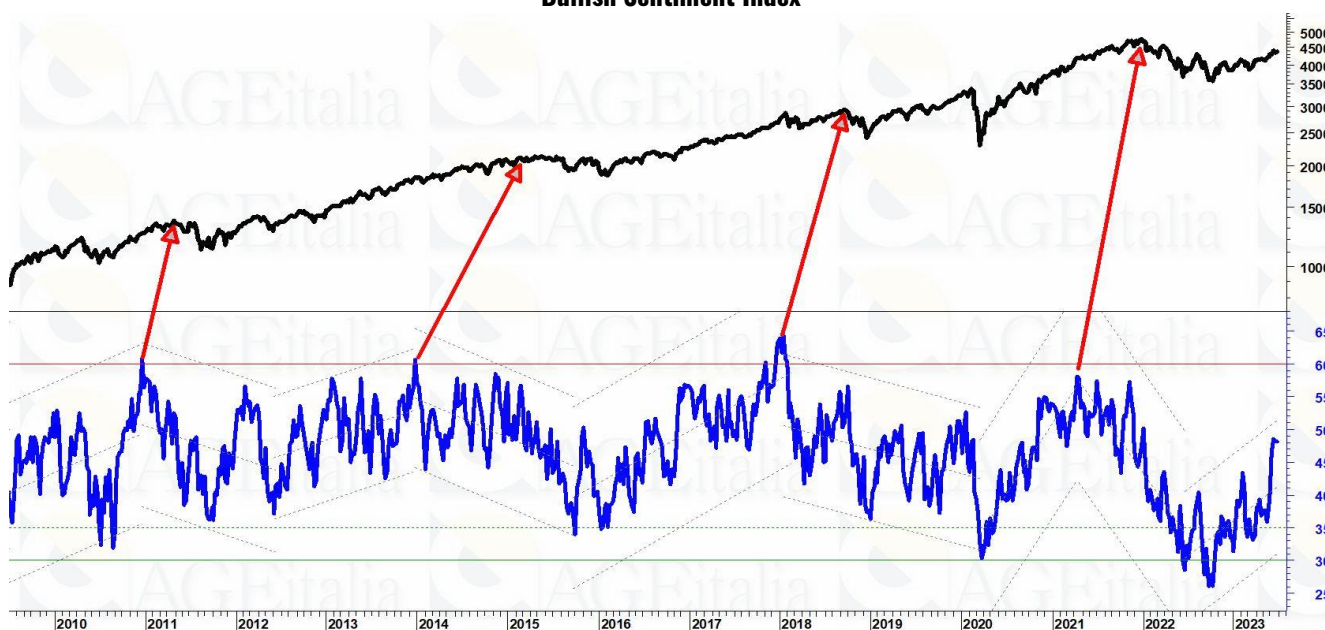
FIGURA 3
Stoxx Ciclici/Difensivi vs Global PMI

In blue il confronto fra i due universi in cui è possibile scomporre i listini azionari. In rosso, la variazione a 12 mesi del Global PMI: in evidente ritardo rispetto alla prescrizione del citato rapporto.



Il sentiment degli investitori è migliorato nelle ultime settimane. Sarebbe davvero sconcertante il contrario. Ma restano notevoli margini di ulteriore miglioramento, se si considerano tutte le misure dell'ottimismo degli investitori, rese disponibili da American Association of Individual Investors, Investors Intelligence e Market Vane (espressione rispettivamente dei piccoli investitori, degli analisti finanziari e dei CTA).

FIGURA 4
Bullish Sentiment Index



La media semplice risulta ancora (di poco) inferiore al 50%, pur collocandosi in un evidente canale inclinato fisiologicamente verso l'alto. Ma siamo ben distanti da una oggettiva condizione di ottimismo.

Il sentiment è perlomeno neutro. Non è più negativo, ma non è nemmeno esuberante. Oltretutto, per esperienza storica, un picco di mercato si consegue soltanto molti mesi dopo il raggiungimento di una condizione di euforia, al momento del tutto assente.

La seconda metà dell'anno potrebbe riservare un salutare e benvenuto cambio di leadership. Di cui questo mese abbiamo visto i primi segni: i settori fino a maggio perdenti, tutti appartenenti al Cyclical Value, questo mese hanno staccato lusinghiere performance. Al contrario i temi Growth finora dominanti, hanno tirato perlopiù il fiato.

FIGURA 5
Performance settoriali USA 2023

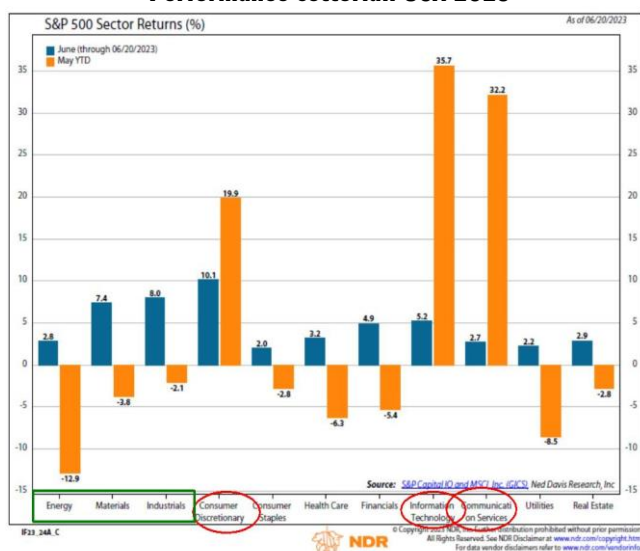


FIGURA 6
S&P500: MEIF vs HCT

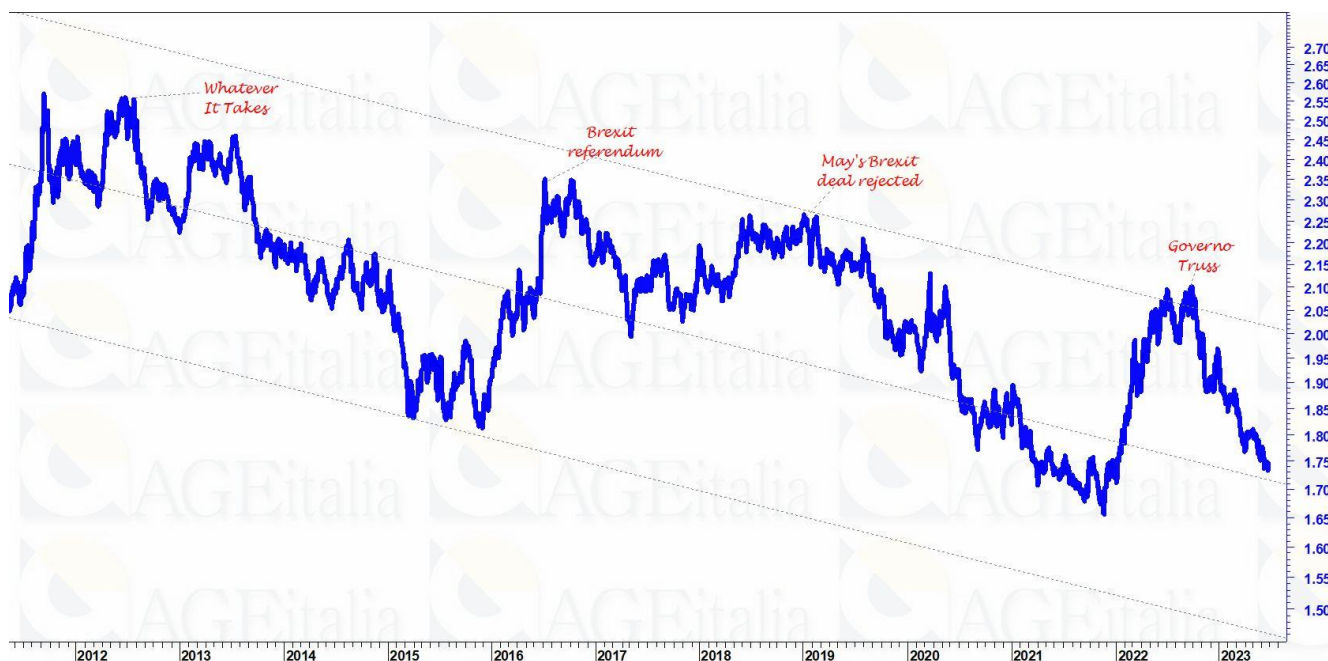


Nello specifico, è in discussione la possibilità che il paniere MEIF (Materials, Energy, Industrial e finanziari), esposto al ciclo economico e vistosamente sottoperformante nel corso del 2023, possa ora assumere la leadership raccogliendo il testimone dall'HCT (Health Care, Consumer Discretionary e Technology), senza dubbio più performante. Il rapporto fra i due universi ha manifestato inclinazione negativa per tutto l'anno, ma i tempi sarebbero maturi per una sana rotazione settoriale.

Il mercato del giorno

Il Regno Unito è ossessionato dall'Unione Europea, più di quanto l'Europa osservi con impazienza le mosse di Londra. Le recenti dichiarazioni del sindaco di Londra circa l'ineluttabilità di iniziare a lavorare ad un clamoroso rientro nell'Unione Europea, seguono il rilascio di dati inflazionistici a dir poco disastrosi, che costringono la Bank of England ad un inasprimento che verosimilmente precipiterà il Regno Unito in stagflazione.

FIGURA 7
FTSE 100: forza relativa



D'altro canto, quel misuratore umorale che è il mercato azionario, da tempo sottolinea la relazione complessa fra le due sponde della Manica. Dopo lo storico pronunciamento di Draghi a luglio 2012, il rapporto fra FTSE 100 ed Eurostoxx50 è sempre risultato inclinato verso il basso. Con tutti i rally di forza relativa puntualmente arenatisi a ridosso del confine superiore di questo percorso. Puntualmente, in occasione di eventi politici di rilievo, che hanno allontanato Londra da Bruxelles.

In termini assoluti non facciamo mistero di apprezzare la borsa britannica. Ma in termini relativi persiste una sottoperformance, che probabilmente verrà meno soltanto quando si chiarirà il destino politico di Londra in Europa.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENI

Permane lo stallo delle quotazioni. La resistenza attorno ai 14 euro per il momento ha avuto la meglio. Il quadro si deteriorerebbe sotto i 12.50 euro.

ERG

Le quotazioni vanno convergendo verso il long stop trimestrale a 24.35 euro. La sollecitazione di questo argine sarebbe un assist per i cassettisti.

Ferrari

Assistiamo compiaciuti alla esasperazione rialzista di quella che da tempo risulta la migliore azione del listino milanese. Era prematuro disfarsi del titolo, come a suo tempo raccomandato ai lettori. Non prima che siano bucati i supporti strutturali.

Mid Cap Italia

Ascopiave

La debolezza delle ultime settimane conferma la natura correttiva del rimbalzo partito lo scorso autunno. Il bear market insomma permane.

Azimut

L'azione è stretta fra l'incudine della media mobile a 200 settimane, che non senza fatica contiene ancora le quotazioni; ed il martello dello short stop settimanale, che comprime verso il basso il titolo. Situazione prossima allo sblocco: verso il basso?

Banca Ifis

Quadro tecnico abbastanza incerto ed equilibrato. Nel breve periodo uno spiraglio si schiuderebbe in caso di ritorno sopra i 14.65 euro.

Azioni EUROPA

Pernod-Ricard

Quotazioni in calo per il secondo mese di fila, dopo aver sfiorato il massimo di inizio 2022. Che si tratti di un qualificato doppio massimo?

Porsche

Le quotazioni sono state respinte dalla media mobile a 200 giorni. Il titolo rimane non lontano dai minimi, nonostante un rialzo generalizzato dei mercati. Non bene.

Prosus

Un buon mese di giugno, dopo la correzione da inizio anno. La sensazione è che il consolidamento possa ora cedere spazio al ripristino del rialzo.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728